



il Bollettino

Chiese Cristiane Evangeliche Assemblee di Dio in Italia

MISSIONE VENETO

Chiese di Padova e Vicenza - Pastore Enzo Specchi - Marzo 1996 - n.99

Periodico mensile a carattere religioso - Aut. Trib. di Vicenza n. 578 del 27.1.1988 - Spedizione in abbonamento postale P.T. Vicenza-50%
Direttore Responsabile: Vincenzo Specchi - Redazione: Vincenzo Specchi - Casella Postale 16 - 36040 Grisignano di Zocco (VI)
Tel. 0444 - 414052 - Fax 0444 - 414467 - In caso di mancato recapito, si prega di restituire al mittente

Se lo desideri, puoi ricevere questa pubblicazione gratuitamente a casa tua ogni mese, richiedendola a: Chiesa Cristiana Evangelica Casella Postale 16, 36040 Grisignano di Zocco (VI) telefono 0444 - 414052



“Non temere perchè Io sono con te”

(Is. 41:10)

Quando Faraone ebbe lasciato andare il popolo di Israele, Dio non lo condusse per la via del paese dei Filistei, più vicina, poichè Dio disse: *“Bisogna evitare che il popolo di fronte a una guerra si penta e torni in Egitto”* (Es. 13:17). Iddio non era interessato al Suo popolo soltanto per farlo uscire dall'Egitto, ma la Sua volontà era che arrivasse alla terra promessa.

Per arrivare alla terra promessa c'erano due vie. La più breve passava attraverso il paese dei Filistei, ma Dio sapeva molto bene che era pericolosa, che il Suo popolo non era preparato alla guerra e che quindi di fronte a questa prima difficoltà sarebbe tornato indietro, avrebbe preferito la schiavitù alla battaglia. Il piano di Dio non è quello di portare il Suo popolo alla sconfitta, ma alla vittoria. Così gli fece fare un giro per la via del deserto (Es. 13:18) verso il Mar Rosso, anche perchè Dio non aveva finito di glorificare se stesso a danno dell'Egitto. *“E l'Eterno disse a Mosè, di ai figliuoli di Israele*

che tornino indietro e s'accampino dirimpetto a Pi-Hahiroth, fra Migdol e il mare di fronte a Baal Tsefon accampatevi di faccia a quel luogo presso il mare, e Faraone dirà dei figliuoli di Israele si sono smarriti nel paese, il deserto li tiene rinchiusi e io indurerò il cuore di Faraone, ed egli li inseguirà, ma Io trarrò gloria da Faraone e da tutto il suo esercito e gli egiziani sapranno che Io sono l'Eterno” (Es. 14:1-4).

Se noi siamo fedeli, Dio si prenderà gioco del nostro avversario, qualunque esso sia. Non è questo che fece dell'Egitto? Una cosa aveva chiesto al Suo popolo: di tornare in dietro e accamparsi in quel luogo presso il mare. Quante volte il Signore ti ha chiesto di fermarti perchè la direzione che stavi prendendo non era quella voluta da Lui, oppure il posto che avevi scelto non era secondo la Sua volontà? E tu cosa hai risposto? Mosè poteva dire a Dio: *“siamo in questo posto lasciati stare qui. Tu puoi lo stes-*

so compiere l'opera Tua e noi stiamo qui a guardare!” Dio non vuole un popolo spettatore, non vuole che tu ed io stiamo a guardare mentre Lui opera, ma vuole un popolo attivo che prenda parte al Suo programma. Cosa è l'Egitto e cosa rappresentano gli egiziani per te?

Prima di conoscere il Signore, che tipo di vita stavi vivendo nella schiavitù del peccato? Gli egiziani non possono forse rappresentare quei vari pensieri, quelle varie azioni che giorno dopo giorno contrastano la nostra vita, il nostro rapporto con Dio? *“Ma sia ringraziato Dio che eravate bensì servi del peccato, ma avete di cuore ubbidito a quel tenore d'insegnamento che vi è stato trasmesso”* (Rom. 6:17).

Ma non sempre con l'ubbidienza a Dio riusciamo a vedere realizzate le cose sperate. Cosa videro gli Israeliti dopo che ebbero ubbidito alla voce del Signore e si furono accampati di fronte al mare? *“Ed ecco gli egiziani mar-*



continua dalla prima pagina

“Non temere perchè Io sono con te”

(Is. 41:10)

ciarono alle loro spalle, onde ebbero una gran paura”. (Es. 14:10) Di fronte alle difficoltà il popolo d’Israele venne meno e disse a Mosè: “*mancavan forse sepoltura in Egitto, che ci hai mandati a morire nel deserto? perchè ci hai fatto questa azione di farci uscire dall’Egitto? non è egli questo che ti dicevamo in Egitto lasciati stare che serviamo gli egiziani?*” (Es. 14:11-12)

Forse a volte ci meraviglia l’atteggiamento del popolo d’Israele nei confronti di Dio, ma ci siamo mai chiesti come avremmo risposto noi di fronte a una tale situazione? Dio non tarda mai a mandare a effetto la Sua parola, Egli disse: “*non temete state fermi e mirate la liberazione che l’Eterno compirà oggi per voi, poichè gli egiziani che avete veduto oggi non li rivedrete mai più in perpetuo*”. (Es. 14:13)

“Non temere” può sembrare una frase fatta. Quante volte l’abbiamo usata verso i nostri fratelli,

ma quando viene detta a noi come reagiamo? Cosa dice la Parola di Dio a riguardo? “*tu non temere perchè Io sono con te*” (Is. 41:10). In quel preciso momento il popolo d’Israele su chi poteva contare? Su se stesso? Da chi poteva venire la liberazione? Da Mosè? Certo la scena non è delle migliori perchè il mare era evidente davanti a loro, alle spalle un esercito ben armato, ma la parola continua dicendo: “*non ti smarrire poichè Io sono il tuo Dio, Io ti fortifico e ti socorro, Io ti sostengo con la destra della Mia giustizia*” (Is. 41:10). Afferra la promessa che ti viene rivolta da Dio in quel preciso momento senza recalcitrare, poichè sta scritto: “*Soltanto non vi ribellate all’Eterno, e non abbiate paura del popolo di quel paese; poichè ne faremo nostro pascolo; l’ombra che copriva s’è ritirata, e l’Eterno è con noi; non ne abbiate paura.*” (Num. 14:9). Sì, fratello o sorella, poichè questa è la volontà del Signore: che realizziamo le Sue promesse,

poichè le Sue promesse sono vere per il Suo popolo.

Dio non ha mai chiesto l’impossibile, ma soltanto fiducia, e questo si aspetta dai Suoi figlioli, perchè: “*l’Eterno combatterà per voi, e voi ve ne starete quieti*” (Es. 14:14).

La fiducia che noi siamo chiamati ad avere nel Signore ci porta a realizzare la vittoria quando ci troviamo in mezzo alla prova, non si dimostra a fatto compiuto; Israele si è trovato nella prova ed è uscito vittorioso non per la sua forza, non per il numero di persone capaci di usare le armi, ma per la parola ferma che aveva avuto da Dio per mezzo di Mosè.

Sì, fratello, Dio ride dei suoi nemici poichè sta scritto: “*ecco tutti quelli che si sono infiammati contro di te saranno svergognati e confusi, i tuoi avversari saranno ridotti al nulla e periranno, tu li cercherai e non li troverai più*”. (Is. 41:11-12).

Orazio Casella

Evangelizzazioni con tavolini di esposizione nel mese di marzo

Riprende l’attività dei tavolini nei diversi luoghi delle nostre città. Fratelli e sorelle, sosteniamo con la preghiera queste occasioni di evangelizzazione, affinché il seme della Parola di Dio, che è stato e verrà sparso, sia amaffiato dallo Spirito di Dio.

- **Abano Terme**.....sabato 9.....in Zona Giardini
- **Arzignano**.....sabato 16.....in Piazza Marconi
- **Bassano del Grappa**.....tutti i sabati.....in Piazza Libertà
- **Castelfranco Veneto**.....sabato 23.....in Piazza Giorgione
- **Cittadella**.....sabato 16.....in Piazza Pierobon
- **Lonigo**.....sabato 9.....in Piazza Garibaldi
- **Montecchio Maggiore**.....sabato 2 e domenica 3.....in Piazza Carli
- **Padova**.....tutti i sabati.....in Piazza dei Signori e in Via Umberto I
- **Rovigo**.....tutti i sabati.....in Piazza V. Emanuele
- **Schio**.....sabato 16.....in Piazza Almerigo (sotto i portici)
- **Thiene**.....sabato 2 e 16.....in Via Trento angolo Corso Garibaldi
- **Valdagno**.....sabato 9.....in Piazza del Comune
- **Vicenza**.....sabato 9, 23 e 30.....in P.za Castello

continua da pagina 3

La testimonianza: "la verità vi farà liberi"

Nel 1979 ritornammo a Bologna. Vivevamo con degli amici in una soffitta e non si era mai sicuri del numero delle persone che ci vivevano, poichè era un continuo via vai di gente. In quegli anni il fermento politico era molto forte ed anche noi vi aderivamo.

La nostra casa era diventata un rifugio per molti e spesso ricevevamo la visita della DIGOS. Non si mangiava e non si dormiva più, nè di giorno nè di notte: era impossibile. A volte sentivo un senso di angoscia ed ansie talmente forti che mi schiacciavano fino a farmi perdere il respiro. Sono quei momenti in cui uno desidera morire, poichè capisce che non ha realizzato niente e tutti i castelli in aria svaniscono.

Ma anche questi momenti di "consapevolezza", se così si può dire, passavano quando vedevo davanti a me una bustina di stagnola con un cucchiaino; qualcosa dentro me rinasceva, ma era soltanto l'ennesima illusione. Come avrete capito avevo cominciato a bucarmi seriamente, tutto è cominciato per gioco con un mio amico. Allora non costava molto, con 10.000 si comperavano due dosi. Eravamo convinti che non ci saremmo mai lasciati prendere dal vizio, ma ogni volta che lo facevamo vedevo i nostri occhi brillare sempre più di una luce strana. Eravamo dentro al tunnel, ma non volevamo ammetterlo. Il mio amico morì di overdose; lo trovarono morto dopo 3 giorni e anche altri lo seguirono. La cosa mi dispiaceva ma non riuscivo a venirme fuori; la mente era talmente ottenebrata che, anche se razionalmente riusciva ad avvertire il pericolo, era impossibilitata a reagire. Mi piaceva bucare e per farlo non pensavo alle conseguenze. Penso che il diavolo abbia inventato realmente una trappola mortale dalla

quale si può uscire solo grazie all'intervento di Dio. Nonostante tutto il Signore è buono e anche in quella occasione mi è venuto incontro. Arrivò a casa una Bibbia, che delle amiche, reduci anch'esse da esperienze di droga, viaggi in India e psicanalisi, ci inviarono. Era l'ultima cosa che mi sarei aspettato da loro. Cominciai a leggere la Bibbia, ma solo per trovare quello che secondo me non andava bene o l'ispirazione per i mostri surreali che riproducevo in pittura. Nonostante la mia vita fosse un inferno, continuavo ad accanirmi contro Dio. Addirittura, quando queste ragazze mi invitarono al loro battesimo, partii di corsa non per gioire di quello che stavano facendo, ma per ostacolarle e farle ritornare al "Buon Senno" di un tempo. Che assurdità! Preferivo che le mie amiche conducessero una vita sregolata, piuttosto che fossero felici perchè ne erano uscite. Ci sono realtà spirituali che coprono gli occhi del nostro cuore come un potente muro di cinta che solo l'intervento di Dio può far crollare. Durante il culto dei battesimi di queste mie amiche, sentii per la prima volta qualche cosa sciogliersi dentro di me. Il Signore mi stava chiamando e io sentivo la Sua voce. Ma il mio orgoglio era troppo forte: io, che ero partito da Bologna per la "missione primitiva", non potevo accettare il messaggio che mi veniva proposto ed ammettere che sbagliavo. Ripartii ancora una volta deluso e amareggiato, con il dubbio forte che forse quella volta poteva essere quella buona. A questo punto ci fu un colpo di scena: mia moglie si convertì al Signore, e insieme a queste amiche cominciò a frequentare la comunità. Da allora la situazione è peggiorata, poichè le nostre realtà spirituali cozzavano di continuo, non c'era più nessuna intesa. Da

una parte c'era mia moglie che voleva servire il Signore convinta della sua scelta, dall'altra parte c'ero io, con i miei amici, i miei vizi e qualsiasi cosa potesse riuscire a distorgliela dal suo proponimento. Oggi capisco quali e quante tentazioni è riuscita a superare grazie all'aiuto di Dio. Più lei si attaccava al Signore, più io reagivo male; mi dava fastidio tutto di lei: dal suo modo di vestire, chiaramente cambiato, al suo modo di comportarsi. Era una lotta senza esclusioni di colpi. Molte volte ci siamo separati e nel frattempo ho cercato il conforto in ogni sostanza che potesse farmi dimenticare o darmi una sintetica emozione di felicità.

Mi sono avvicinato ad uno strano miscuglio di spiritismo, magia e dottrine tibetane senza lasciare mai la droga e molto alcool. La paura in me era talmente forte che non riuscivo a stare da solo, dovevo circondarmi di gente anche se sapevo che non potevo ricevere niente. Andavo di notte da solo nel cimitero per vincere le paure giornalieri con una più forte. Quanto male mi sono fatto! Alla fine il mio fisico non ce la faceva più e collassavo spessissimo. Finalmente sono entrato al Kades, comunità per tossicodipendenti dove ho avuto il mio incontro personale con l'unica persona che non mi abbandonerà mai perchè mi amava anche quando io non lo conoscevo e lo disprezzavo: Gesù.

La mia esperienza è una delle tante, il mondo intero è bisognoso d'amore ed è nell'affannosa ricerca di trovare uno scopo nella vita. Io non ero nè peggiore nè migliore di molti altri, avevo solo bisogno di Gesù. Anche tu puoi trovarlo. Non conosco la tua situazione, ma sappi che Gesù ti ama e vuole la tua salvezza; allontana per un attimo il tuo orgoglio e

continua alla pagina seguente

La testimonianza: "la verità vi farà liberi" (Giovanni 8:23)

«Magnifica giornata, oggi, al centro Kades. È venuta a trovarci tanta gente da Milano, insieme abbiamo mangiato e poi ci siamo intrattenuti a cantare. Pian piano il piccolo gruppo è diventato più numeroso, tanto che mi sembrava di trovarmi nel bel mezzo di un culto. L'argomento della preghiera era "Servire il Signore": chi lo desiderava poteva alzare la mano e tutti avremmo potuto pregare per lui. Il Signore ha parlato in profezia: "Siete stati scelti e arriverete alla meta anche se la via sarà difficile". Io ho cominciato a piangere e tutt'intorno si sentiva pregare sommessamente. Gesù era con noi, era lì; anche se non riuscivo a vederLo, sentivo forte la Sua presenza dentro di me. Non potevo far altro che pregare e lodarLo. Ero lì, privo delle mie difensive, conscio di essere una nullità davanti al Suo immenso Amore. Cominciai a piangere mentre diversi fratelli pregavano per me. Io piangevo forte, dovevo farlo, era qualcosa che non potevo trattenere. Per la prima volta ho sperimentato cosa vuol dire sentirsi amato non dal primo che capita, ma da Dio in persona. Non è stato un pianto d'angoscia, ma di gioia, non un pianto di paura ma di liberazione poichè finalmente oggi ho accettato Gesù nel mio cuore e so per certo che Lui mi ama. Adesso la gente intorno a me non è più gli "altri", ma sono come me e io sono come loro, poichè Gesù ci ha purificati con lo stesso sangue. Oggi ho gustato la gioia della salvezza.»

Questa è una pagina del diario che scrivevo quando ero al Kades, il centro per il recupero di persone con dipendenza. Da quel giorno sono passati sette anni e posso dire che l'amore di Dio non è cambiato nei miei confronti e nonostante abbia passato situazioni brutte il Suo conforto non mi

è mai mancato. Sette anni fa sarebbe stato impossibile per me parlare in questi termini, poichè la cosa che mi condannava era il bigottismo e tutto ciò che faceva anche il minimo accenno alla Parola Dio. Da piccolo ho ricevuto degli insegnamenti sull'argomento e penso di aver vissuto con Dio il rapporto che la maggior parte dei bambini hanno. A dodici anni, però, questa intesa si è interrotta bruscamente: mia madre morì cadendo dal balcone. Per i primi periodi ho vissuto quasi un incubo, non ero ancora consapevole di quello che mi era successo: pensavo che svegliandomi al mattino l'avrei trovata viva e ancora disponibile nei miei confronti. Oppure pensavo che Dio l'avrebbe resuscitata come aveva fatto con Lazzaro.

Non potevo pensare che un Dio buono potesse fare una simile ingiustizia ad un bambino. Il tempo è passato e dopo due anni morì anche mio padre. Credevo sempre di più che Dio interveniva negli affari degli uomini solo per arrecargli danno e dolore. Stava crollando quel fragile ponte che esisteva fra me e Dio. La mia ribellione cresceva sempre di più ed anche i rapporti con mio fratello e i miei parenti erano quasi inesistenti.

Al terzo liceo ho incontrato due ragazzi che come me stavano soffrendo ognuno per situazioni sue personali e ciò aveva sviluppato in loro una sensibilità diversa da quella degli altri. In breve tempo fra noi si era venuta a creare una buona intesa. Dividevamo tutto quello che avevamo, dalle sigarette al cibo e soprattutto ci sentivamo liberi di essere noi stessi senza maschera (pensavo) e senza tabù. Ben presto siamo diventati il gruppo alternativo del paese, frequentavamo il circolo Marxista con un gruppetto di vec-

chi anarchici 70 anni. Questa situazione venti anni fa era pesante, poichè l'opinione pubblica non ci vedeva di buon occhio, le ragazze quindi erano considerate poco di buono, e i ragazzi come omosessuali, poichè portavano i capelli lunghi. Quella rabbia che inconsciamente avevo nei riguardi di Dio si riversò anche sulla gente. Oggi posso capire il male che ho fatto a quelli che mi volevano bene. In quel periodo ho incominciato a fumare i primi spinelli e a viaggiare con L.S.D. e in mancanza di queste sostanze ci accontentavamo di cocktail di alcolici o di qualsiasi cosa potesse farci "sbalare". Dopo il Liceo ho cominciato a viaggiare, vivendo di piccoli espedienti e dormendo sotto le stelle. Tutto mi emozionava, la gente, i colori, i fiori, ma nonostante tutti i vari discorsi sull'amore e la magnificenza della natura o le varie filosofie, spesso mi prendeva un senso di mancanza nei confronti di quello che mi circondava, tanto che arrivai anche al suicidio e penso che, se il Signore nella Sua bontà non fosse intervenuto, per me non ci sarebbe stato niente da fare. In seguito mi sono trasferito a Firenze per frequentare l'università di architettura.

Facilmente si può immaginare quale fosse la mia vita in una città che a quel tempo era molto aperta all'avanguardia e a tutte le trasgressioni. Era facile trovare la droga, specialmente nel giro dei miei nuovi amici. Quando la notte di Firenze cominciò a stufarmi decisi insieme alla mia compagna che poi sarebbe diventata mia moglie, di riprendere a viaggiare adottando e cercando di mettere in pratica gli insegnamenti di un "noto Guru" che in seguito scoprimmo essere solo un grande imbroglione. Dalla Francia passammo in Germania, dove nacque il nostro primo figlio.

La testimonianza: la verità vi farà liberi

chiediGli di entrare nel tuo cuore. Come per me anche il tuo rapporto familiare cambierà, le tue paure finiranno e ti sentirai come un bambino in un mondo nuovo. Gesù ha cambiato la mia vita e un nuovo entusiasmo è rinato in me, intorno ci sono ancora problemi ma il mio atteggiamento nei loro confronti è cambiato.

Oggi in famiglia i figli sono diventati 4 e realizziamo ogni

giorno la grandezza del Suo amore. Solo Gesù ha potuto ricostruire una vita e ridarmi fiducia come uomo.

Se ti stai affaticando per cambiare ed uscire dalla tua trappola, sappi che da solo non ce la farai mai.

Accetta l'aiuto gratuito che Gesù vuole darti.

Uscirne è difficile, ma si può.

Renato Marinacci.

Matrimonio



a Vicenza
sabato 17 febbraio 1996

Cristina Canepari
e Marco Vigato

Resto del continuo con te

"Ma pure, io resto del continuo con te; tu m'hai preso per la man destra; tu mi condurrà col tuo consiglio, e poi mi riceverai in gloria. Chi ho io in cielo fuori di te? E sulla terra non desidero che te. La mia carne e il mio cuore posson venir meno, ma Dio è la rocca del mio cuore e la mia parte in eterno". (Salmo 73:23-26)

Il giorno 20 gennaio 1996 il piccolo Marco Bonfiglio di 3 anni, della comunità di Padova, dopo un lungo periodo di malattia è asceso al Padre. Egli ha salutato il papà Nicola, la mamma Cristina e la sorellina Gaia e li ha preceduti in quel regno che Dio ha preparato per tutti quelli che lo amano.

E l'ultimo giorno di gennaio, il 31, la nostra sorella Aida Visentin,

della comunità di Vicenza, dopo una breve malattia ci ha lasciato per incontrare Colui che circa 10 anni fa l'aveva chiamata, salvata e aveva dato una ragione alla sua vita. Un giorno, nella sua solitudine, Aida stava cercando qualcosa per addormentarsi e, in mancanza delle consuete riviste, si mise a leggere una Bibbia. Quel "Libro" cominciò a parlare al suo cuore e per lei fu l'inizio di un cammino meraviglioso nel Signore.

Dalla descrizione, che al funerale ha fatto di lei una sorella africana, emerge una vita molto simile alla vita di Tabita, la quale abbondava in opere buone ed elemosine. Di Aida ricordiamo molto bene il suo sorriso, un sorriso

che incoraggiava a riguardare a Colui che poteva cambiare ogni situazione.

Aida era fiera di avere trovato nella Chiesa una famiglia, perchè ne sentiva molto la mancanza.

Vogliamo pregare per i familiari di questi due cari, colpiti da questi lutti, avendo la certezza che essi sono, per le promesse Dio, già nella Sua meravigliosa presenza.

Qualcuno ha detto che la Chiesa di Gesù Cristo è l'unica società in terra che non perde mai i propri membri quando uno di essi muore.

"Come tempesta che passa, l'empio non è più, ma il giusto ha un fondamento eterno." (Prov. 10:25)

Richieste di preghiera

- 1) Risveglio e consacrazione personale.
- 2) Progresso spirituale e numerico delle nostre chiese.
- 3) Fratelli e sorelle ammalati delle nostre comunità.
Daniel Danso Apau, Laura Bedin, Antonio Catalano
Silvia Celladin, Sergio Dal Lago, Liliansa Facchinelli,
Giuseppe Lacaria, Filippo Loglisi,
Franca Gambirasi, Ivana Marabello,
Patrizia Napolano, Marisa Nicoletti, Carmine Ronci,
Margherita Soster, Franco Tasca
- 4) Luigi Borelli, pastore della chiesa di Verona
- 5) Familiari ammalati dei nostri fratelli.
- 6) Familiari inconvertiti dei nostri fratelli.
- 7) Fr. Angelo ed Elena Nesta
- 8) Persone in carcere che il nostro pastore sta visitando.
- 9) Unità delle nostre famiglie.
- 10) Evangelizzazioni in piazza con banchetti di esposizione.
- 11) Situazione nella ex-Yugoslavia.
- 12) La moglie del fr. Antonino Mortelliti, pastore della chiesa di Isola Capo Rizzuto, la moglie del fr. H. Palmer, la moglie del pastore A. Melluso
- 14) Chiesa di Mesvne (Belgio)
- 15) Comunità polacca nel carcere di WOLÓW presso il paese di WROCLAW, in Polonia
- 16) Vito Scarano, pastore

**Siamo a vostra disposizione per consigli spirituali, preghiere per gli ammalati e visite.
Pastore Enzo Specchi - Casella Postale 16 - 36040 Grisignano di Zocco (VI)
Telefono ufficio: 0444 - 414052, fax 0444 - 414467. Telefono abitazione 049 - 9070201.**

Riunioni

CHIESA DI PADOVA

35030 Caselle di Selvazzano - Padova
Via Ugo Foscolo 43, tel. 049 - 8976186
dalla stazione dei treni prendere il bus n.7 o 10
Domenica ore 9,15 Scuola Domenicale
Domenica ore 10,15 Culto di Adorazione
Mercoledì ore 20,30 Studio Biblico
Sabato ore 20,00 Riunione dei Giovani

CHIESA DI VICENZA

36050 Villaggio Montegrappa - Vicenza
Via Dante 56, tel. 0444 - 912773
dalla stazione dei treni,
prendere il bus n.1 per Lerino
Domenica ore 17,00 Scuola Domenicale
Domenica ore 18,00 Culto di Adorazione
Martedì ore 20,30 Studio Biblico
Venerdì ore 20,30 Riunione di Preghiera
Sabato ore 20,00 Riunione dei Giovani

CHIESA DI VENEZIA

30177 Mestre (VE)
Via Giusti 12, tel. 041 - 5347930, 049 - 8870173
dalla stazione dei treni prendere il bus n.1
Domenica ore 17,00 Scuola Domenicale
Domenica ore 18,00 Culto di Adorazione
Martedì ore 20,30 Studio Biblico
Venerdì ore 20,30 Riunione di Preghiera

CHIESA DI BELLUNO

32100 Belluno
Via Vittorio Veneto 208, tel. 0437 - 32979
dalla stazione dei treni prendere il bus n.5
Domenica ore 9,30 Scuola Domenicale
Domenica ore 10,15 Culto di Adorazione
Mercoledì ore 20,30 Studio Biblico
Sabato ore 18,00 Riunione dei Giovani

CHIESA DI PIEVE DI CADORE (BL)

32044 Pieve di Cadore (BL)
Via Nazionale 66
Domenica ore 16,30 Culto di Adorazione
Martedì ore 20,00 Studio Biblico

CHIESA DI TREVISO

31030 Dosson di Casier - Treviso
Via Terraglio 35, tel. 049 - 619939
dalla stazione dei treni prendere il bus n.11
Domenica ore 17,00 Scuola Domenicale
Domenica ore 18,00 Culto di Adorazione
Martedì ore 20,30 Studio Biblico
Venerdì ore 20,30 Riunione di Preghiera

CHIESA DI BASSANO DEL GRAPPA (VI)

36061 Bassano del Grappa (VI)
Via Sardegna 12, (quartiere Rondò Brenta)
tel. 0424 - 504576, 0424 - 558040
Domenica ore 9,15 Scuola Domenicale
Domenica ore 10,15 Culto di Adorazione
Mercoledì ore 20,30 Studio Biblico
Venerdì ore 20,30 Riunione di Preghiera
Sabato ore 20,00 Riunione dei Giovani

CHIESA DI ROVIGO

45100 Rovigo - Via Badaloni 70, tel. 0425 - 29442
(zona ospedale vecchio)
Domenica ore 17,00 Scuola Domenicale
Domenica ore 18,00 Culto di Adorazione
Martedì ore 20,30 Studio Biblico

CHIESA DI TRIESTE

34100 Trieste - Via Gambini 25, tel. 040 - 824761
dalla stazione dei treni prendere il bus n.19
Domenica ore 9,30 Scuola Domenicale
Domenica ore 10,30 Culto di Adorazione
Martedì ore 19,15 Studio Biblico
Giovedì ore 19,15 Riunione di Preghiera
Sabato ore 19,15 Riunione dei Giovani

Riunioni di preghiera a cura delle Comunità

In vari paesi e città del veneto, ogni venerdì sera, si tengono riunioni di preghiera presso alcune famiglie di credenti; se siete interessati vi invitiamo a partecipare liberamente.

Padova	Venerdì	ore 20,30	a turno presso le famiglie dei fedeli
Campodarsego/Villafranca (PD)	Venerdì	ore 20,30	a turno presso le famiglie dei fedeli
Vigonovo/Legnaro (PD)	Venerdì	ore 20,30	a turno presso le famiglie dei fedeli
Schio (VI)	Venerdì	ore 20,30	fam. Grasselli Giuliano, via Cristoforo 31
Valdagno (VI)	Venerdì	ore 20,30	a turno presso le famiglie dei fedeli. Tel. 0445/ 473660 - 431026
Sarcedo (VI)	Venerdì	ore 20,30	fam. Rigon Giovanni, via Granezza 23
Crosara (VI)	Venerdì	ore 20,30	fam. Maso Roberto, via Cerinio 17
Marostica (VI)	Venerdì	ore 20,30	a turno presso le famiglie dei fedeli
Montecchio Maggiore (VI)	Venerdì	ore 20,30	fam. Gioce, via L. Da Vinci 15 Alte Tel.0444 - 694686
Castelfranco Veneto (TV)	Venerdì	ore 20,30	a turno presso le famiglie dei fedeli
Portogruaro (VE)	Venerdì	ore 20,00	fam. Caffè Gaetano, viale Trieste 52 (0421/272777)
Loc.Col San Martino (TV)	Giovedì	ore 20,30	fam. De Biasi Gabriella, via Canal Nuovo 77 Tel.0438 - 989640
Maragnole (VI)	* Venerdì	ore 20,30	a turno presso le famiglie dei fedeli